



weber  
shandwick  
engaging, always.

## Ritaglio Stampa

Testata: Corriere Nazionale

Data: 20 Marzo 2013

Soggetto: Conferenza Stampa ForST – Ultime novità dalla ricerca scientifica

# Il Cittadino Oggi Corriere Nazionale

## *Pelle di seta e stomaco in forma, ecco tutti i benefici delle terme*

*La fondazione Forst presenta gli ultimi studi che  
promuovono la terapia dell'acqua*

Milano - Curarsi alle terme si può. La lista delle malattie che possono beneficiare della "terapia dell'acqua" si allunga e gli studi più recenti che promuovono la medicina termale sono stati presentati oggi a Milano da Forst (Fondazione per la ricerca scientifica termale), con un focus sul trattamento delle patologie gastroenterologiche e dermatologiche. La Fondazione, nata nel 2003, ha finanziato finora «31 studi pubblicati su riviste con alto impact factor - sottolinea Filippo Fernè, presidente di Forst - La Fondazione, inoltre, è un vanto tutto italiano» perchè «non esiste in Europa un organismo analogo: indipendente, senza fini di lucro e riconosciuta dallo Stato». Le malattie gastroenterologiche e dermatologiche sono alcune fra le più diffuse nella popolazione, ricordano gli esperti. Eppure spesso continuano a essere difficili non solo da risolvere, ma anche da tenere sotto controllo con i soli farmaci. Negli studi illustrati durante l'incontro, la medicina termale ha dimostrato particolari benefici da un lato contro la dispepsia funzionale (che colpisce lo stomaco causando dolore, bruciore e rigurgito, fino a nausea e vomito) e i calcoli biliari, e dall'altro contro la psoriasi e l'artrite psoriasica, malattia reumatologica che infiamma le articolazioni e colpisce circa 300 mila italiani (un terzo dei malati di psoriasi). «L'assunzione di acque sulfuree-bicarbonato-calciche ha un effetto positivo sui sintomi della dispepsia funzionale - afferma Marco Vitale dell'università degli Studi di Parma, coordinatore scientifico di Forst,



weber  
shandwick

engaging, always.

parlando della ricerca relativa agli effetti della medicina termale sulla patologia gastrica - I risultati dimostrano, infatti, che in 12 giorni, i sintomi regrediscono e la loro intensità viene ridotta fino a non interferire più con le normali attività quotidiane del paziente». Lo studio sui calcoli biliari ha coinvolto invece donne in menopausa, condizione che aumenta il rischio di arteriosclerosi, calcolosi e obesità. È emerso che «l'assunzione di acque sulfuree-bicarbonato-calciche diminuisce il rischio di sviluppare calcoli biliari», continua Vitale. Inoltre «permette un migliore mantenimento del peso corporeo, pur con un alto introito di calorie. Il prossimo passo sarà di provare gli stessi effetti in donne affette da calcoli biliari asintomatici e nei trattamenti diretti alla perdita di peso». Franco Cozzi, docente di reumatologia e di medicina termale all'università di Padova, Unità operativa complessa di reumatologia dell'azienda ospedaliero-universitaria cittadina, ha parlato di uno studio sperimentale in cui «appliciamo la fangoterapia a pazienti già in cura con i farmaci biologici, ottenendo un ulteriore miglioramento dei sintomi, sia articolari sia cutanei». Quindi «l'utilizzo dei fanghi può rappresentare una soluzione complementare alla terapia tradizionale, che ha costi molto elevati. Il prossimo passo sarà verificare la possibilità di utilizzare la fangoterapia per diminuire i cicli di somministrazione di farmaci biologici». Un'altra ricerca ha esaminato l'impatto del solfuro di idrogeno nel trattamento delle lesioni psoriasiche. «Il beneficio di questa acqua sulle lesioni psoriasiche - riassume Vitale - è dato dall'azione che ha sui cheratinociti a livello molecolare. Il solfuro di idrogeno, infatti, inibisce la sintesi del Dna di queste cellule, rallentandone la crescita e modificando la secrezione di alcune molecole» che alimentano la malattia. «Essendo questa una patologia cronica che interessa il 2-4% della popolazione e ancora non ha un rimedio definitivo - precisa l'esperto - poter offrire un supporto non farmacologico al suo trattamento è un buon passo avanti per i pazienti». «In Europa i Paesi capofila in questo progetto di sviluppo della medicina termale sono Italia e Francia - evidenzia Umberto Solimene, direttore della Scuola di specializzazione in medicina termale dell'università degli Studi di Milano - Attraverso le Fondazioni Forst e Afreth», le due nazioni «stanno compiendo progressi sempre più ampi per garantire al pubblico non solo le prestazioni di cura, ma anche di prevenzione, delle patologie più diffuse. A conferma della grande importanza che riveste questa specializzazione - conclude lo specialista - stiamo assistendo anche ad un grande sviluppo delle terme, quali centri di cura, anche in Asia e in particolare in Cina. In questo Paese, infatti, complice il grande sviluppo socio-economico degli ultimi decenni, stiamo assistendo ad un mutamento che, attraverso l'esperienza europea di Femtec (Federazione mondiale del termalismo), porta le Spa a diventare Thermae: dall'aspetto ludico, all'aspetto terapeutico».